

NAPOLI	3
BARI	0

NAPOLI: Giuliani 6,5; Ferrara 6,5; Francini 6; Crippa 6; Alemão 7; Baroni 6,5; Corradini 7,5; De Napoli 6; Careca 6,5; Maradona 6,5; Carnevale 6,5; (12 Di Fusco, 13 Bigliardi, 14 Fusi, 15 Mauro, 16 Zola).

BARI: Drago 6; Loseto 5; Carrera 6; Terracena 5,5; Brambati 5; Carbone 6,5 (46' Lupo 6); Urbano 5; Gerson 5; Joao Paulo 5; Maiellaro 5, (85' Fioretti s.v.); Scarafone 5, (12 Mannini, 13 Amoroso, 16 Perrau).

ARBITRO: Fabbricatore di Roma 6.

RETI: 27' Maradona (rigore), 53' Carnevale, 71' Careca.

NOTE: angoli 11 e 6 per il Napoli. Ammoniti Carrera, Terracena, Joao Paulo. Spettatori 56.913, Incasso totale 14.895.212.35.

LAZIO	3
ASCOLI	0

LAZIO: Fiori 6; Bergodi 6; Sergio 7; Pin 6 (46' Troglia 7); Monti 6,5; Soldà 5,5; Bertoni 6; Marchegiani 6,5; Amurri 6; Sciosa 6 (74' Icardi s.v.); Sosa 7, (12 Orsi, 13 Nardecchia, 14 Pisceda).

ASCOLI: Lorieri 6; Destro 5; Mancini 4,5; Colantuono 4; Benetti 5; Arslanovic 6,5; Chierico s.v. (18' Bugliardi 6); Cavaieni 6; Aloisi 5,5; Giovannelli 5,5 (80' Ferraresi s.v.); Cvektovic 6, (12 Bocchino, 13 Fusco, 14 Didone).

ARBITRO: Feliciani di Bologna 6.

RETI: 5' Sosa, 36' Amarildo, 38' Marchegiani.

NOTE: angoli 9-2 per la Lazio. Giornata di sole, terreno in buone condizioni. Ammoniti: Monti, Destro, Cvektovic e Colantuono. Spettatori: 16.500 circa, di cui 8716 abbonati, per una quota di 293.020.000 lire, e 7999 paganti, per una quota di 160.180.000. Incasso totale: 454.000.000 di lire.



Il calcio di rigore con cui Maradona ha portato in vantaggio il Napoli nella partita con il Bari

NAPOLI-BARI

Rotondo successo ottenuto dagli uomini di Bigon che tengono il passo con i rivali milanesi

Esce un terno secco sulla ruota-scudetto

E Diego esibisce una forma «Mundial»

5' Urbano trova un pallone al limite dell'area, sta camminando, tira come gli viene, di esterno. Fuori.
10' Maradona si ferma di colpo e alza un pallonetto improvvisato: Drago devia in angolo.
12' Punizione molto tagliata di Careca: fuori di poco.
27' Lancio di Maradona per Crippa, che viene atterrato in area da Drago. Rigore. Batte Maradona, batte perfettamente: 1-0.
43' Punizione di Maradona che diventa un lancio per Careca. Punta turba del brasiliano e deviazione di Drago in angolo.
53' Quasi una mischia, poi pallone che va a Corradini, a Careca, a Carnevale. E Carnevale è freddo: tiro basso e preciso: 2-0.
64' Botta forte di Careca in diagonale. Sfiato il palo.
69' Punizione di Joao Paulo: traversa.
71' Punizione di Maradona, testata precisa di Careca: 3-0.
72' Punizione di Fioretti, grande deviazione di Giuliani in angolo.

NAPOLI	BARI
Totale 10	Totale 3
6 TIRI	2
4 In porta	1
4 Fuori	3
4 Da lontano	
Totale 35	Totale 32
3 FALTI COMMESSI	3
Baroni 7	Carrera 7
Quante volte in fuorigioco	Il marcatore più impacciabile
Totale 43	Totale 39
De Napoli 8	Scarafoni 7
PALLONI PERSI	Il più sprecone
TEMPO:	
Effettivo di gioco	1° Tempo 23'
Interruzioni di gioco	2° Tempo 29'
	1° Tempo 52'
	Totale 52'
	Totale 87

DAL NOSTRO INVIATO
FABRIZIO RONCONI

■ NAPOLI. Cominciamo dal Napoli: sapeva di dover essere abbastanza devastante nella rotondità del risultato, e questo almeno per legittimare un'autorevole pressione psicologica sul Milan. Vince così 3 a 0, e tre gol sono davvero tanti per una squadra che dal primo all'ultimo minuto ha giocato cercando di sottrarsi agli impacci tattici di cui in certe recenti partite era rimasta vittima piuttosto consentente. Impacci che poi stavolta potevano assumere proporzioni davvero problematiche, per gli obblighi di dover segnare subito e di dover vincere per forza. Invece il Napoli devitalizza ogni possibile ansiosità, a nessun giocatore di Bigon viene in mente di forzare un poco oltre il limite. I ritmi scelti si rivelano da subito efficaci, il Bari è premuto con

arembaggi che, se possibile, riescono ad essere perfino ordinati. L'ordine scaccia la fantasia, la logica litiga con l'estro. Ma questa è una partita che il Napoli deve vincere e non dipingere.
Visto il Bari indietreggiare senza quasi accorgersene, voleva fare contropiede, è legittimo sospettare che questi fossero i suoi propositi. Invece il giuoco di lanciare Scarafoni e Joao Paulo in velocità non gli riesce mai. Un po' perché Maiellaro che avrebbe dovuto organizzare tutto, cammina esitante. Un po' anche perché nel centrocampo del Napoli non si aprono fessure. È un centrocampo molto solido, capace però di elasticizzarsi grazie alle corse di Alemão. Che partendo centralmente, dove

vede subito, il fatto che poi batte Maradona, soprattutto per come batte, e cioè spazzando perfettamente Drago, aiuta a prevedere che tutto sarà sul serio una formalità. Che la partita, di qui (27') a poco, avrà il suo epilogo.
Drago s'impegna a rendere vano questo semplice pronostico volando appunto come i dragli veri, ma dopo l'intervallo, lo strano intervallo durante il quale per la prima volta da molte settimane non arrivano notizie sul Milan, il Napoli radoppia. Il gol arriva in una mischia vera e sembra proprio che il destino l'abbia scelta come giusta malatosa per spiegare il modo in cui il Napoli stia per vincere largo nonostante la sua partita non proprio bella, non proprio limpida, almeno



Maradona esulta con Careca dopo la terza rete

Carnevale
«E adesso da qui non mi muovo»

■ NAPOLI. «Quella corsa verso la curva dopo il gol spero sia servita a far capire alla gente che sono ancora del Napoli. E che qui resterò». Andrea Carnevale si sbilancia, forse il suo è stato un ultimo tentativo per strappare a Moggi un contratto triennale anche se il mercato informale che l'accordo con la Roma è già cosa fatta. «Quelle voci mi hanno dato fastidio, ora è arrivato anche il sospetto che mi rancava. Adesso sono a questa età come l'anno dello scudetto. Voglio segnare almeno dieci».
V. Maradona e Carnevale dedicano la vittoria al massaggiatore Curmando. «Ha sofferto tanto perché l'hanno accusato di non essere in buona fede, l'ho visto piangere».
Tutti gli azzurri sono convinti che sarà domenica prossima a decidere l'esito del campionato. «È sarà più facile per noi che affronteremo il Bologna - dice Maradona - perché è dura vederla con una squadra disperata come sarà il Verona».
L. Napoli? Ha risposto a tutto quello che si era detto in settimana. Bigon si frega le mani, ha finalmente ritrovato il terreno in piena efficienza. «Era molto difficile giocare con la tensione di dover fare un risultato obbligato. Fisicamente stiamo benissimo. Ed abbiamo giocato solo 5 partite meno del Milan...».

Drago
«Un rigore inventato dall'arbitro»

■ NAPOLI. «Il rigore su Crippa non c'era» si lamenta Drago. «Ma se quello lì spuntava fiamme...» scherza proprio alle spalle del portiere il centrocampista napoletano. Tutti i giocatori pugliesi mugugnano sulla decisione di Fabbricatore, ma a sgridarli è proprio l'allenatore Salvemini.
«Io credo che la partita sia stata arbitrata bene, non ho proprio nulla di cui lamentarmi - dice infatti il tecnico quando gli riferiscono di qualche protesta filtrata dagli spogliatoi - il Napoli è squadra di altra caratura e per noi non c'è stato nulla da fare. Anzi, la prima mezz'ora l'abbiamo giocata proprio bene, il centrocampo stava tenendo alla perfezione».
Il calendario ha affidato proprio al «Bari il ruolo di arbitro dello scudetto, Salvemini da buon meridionale dichiara giorni fa di tifare Napoli, cosa che ha fatto naturalmente montare su tutte le furie i rossoneri. Il tecnico non torna sull'argomento. «Quello che non sono riuscito a fare qui tenterò di farlo a Milano - assicura -». Mi hanno criticato perché ho rispolverato Drago in porta. Ma non è proprio il Milan ad alternare i portieri? E poi se abbiamo perso non è stata certo colpa sua...».



Marchegiani segna il terzo gol biancazzurro

LAZIO-ASCOLI

La facile vittoria dei biancocelesti matura tutta nel primo tempo
La squadra di Rozzi non reagisce e scivola irrimediabilmente verso la serie cadetta

La speranza si spegne al Flaminio

Marchegiani, primo gol in A

2' Sergio conquista il pallone, entra in area, cross per Amarildo, che a volo manda alto fuori.
5' Errore di Colantuono, Sosa ne approfitta e da oltre venti metri supera con un secco rasoterra Lorieri.
20' Aloisi di testa per Cvektovic, lo slavo entra in area, ma Monti, in scivolata, riesce ad allontanare.
22' Marchegiani scende sulla fascia destra, tira da fuori area e il pallone sfiora il palo alla destra di Lorieri.
37' Ennesimo errore della difesa bianconera, Sergio entra in area, cross rasoterra per Amarildo che di piatto, da un paio di metri, infila Lorieri.
38' Tris laziale: cross di Pin, Amarildo e Benetti non riescono ad intervenire, arriva Marchegiani che in mezza rovesciata fa secco Lorieri.
42' Marchegiani salta due uomini, cross e Bertoni, in tuffo di testa, costringe Lorieri a volare.
72' Cross di Giovannelli, errore di Soldà, pallone a Cvektovic, che tira su Fiori in uscita.
85' Punizione di Bugliardi, difesa laziale immobile e Colantuono, da un paio di metri, manda fuori.



La Lazio è in vantaggio grazie ad un tiro di Sosa, l'uruguaiano viene abbracciato da un compagno

STEFANO BOLDRINI

■ ROMA. Vittoria facile facile, per la Lazio, che ha chiuso la partita dopo appena cinque minuti. Il gol di Sosa, che ha approfittato di un errore, il primo di una lunga serie, di Colantuono, e da venti metri ha spedito il pallone in rete, ha messo subito in ginocchio l'Ascoli. Per i marchigiani si sono chiuse in quel momento le porte della serie A. La piccola speranza di riuscire a ribaltare un verdetto annunciato da tempo si è dissolta, e la sensazione è che proprio loro, i giocatori, ci credessero meno di tutti. Nessuna reazione, infatti,

da parte dei bianconeri, che solo nella ripresa, quando ormai il 3-0 era già calato sulle loro spalle, hanno tentato di costringere Fiori a sporcare la maglietta. Roba da poco, intendiamoci, un paio di occasioni create soprattutto dalla leggerezza dei difensori laziali, Soldà in particolare. Ma prima Cvektovic, e poi Colantuono, hanno fatto tiri.
Ascoli in B, dunque, e la retrocessione ci sta tutta. Già a settembre si era capito che per la squadra di Rozzi salvarsi sarebbe stata un'impresa. Un organico insufficiente per affrontare la serie A, reso ancora più scarso dalla lunga serie di infortuni, che ha fatto fuori i migliori. La formazione schierata ieri da Agropoli, ad esempio, era priva di gente come Casagrande, Curillo e Sabato, ai quali si è aggiunto, dopo una manciata di minuti, pure Chierico, costretto ad uscire per uno stiramento alla coscia. Il tecnico bianconero è stato costretto a buttare dentro l'ennesimo giovane, Bugliardi, quasi debuttante. Gli uomini da serie A, nell'Ascoli visto ieri,

non era nelle condizioni ideali per dimostrarlo, ma si intuisce che conosce il calcio. Il connazionale, Cvektovic, è un altro che non sembra un intruso sul palcoscenico del nostro calcio, ma ha dovuto lottare da solo contro la difesa laziale. Il compagno di reparto, Aloisi, è apparso non poco confuso dai continui cambiamenti di ruolo: punta all'origine, con Bersellini ha fatto il centrocampista e poi lo stopper, per tornare ad un avventuriero calato in patria. Ma il modo di giocare, chiarisce subito l'equivoco: non è un campionissimo, e ieri

comprendibilissimi.
La Lazio, intanto, con il successo di ieri ha dimostrato per l'ennesima volta che maledire certe sciagurate esibizioni del passato, non è stato buttato via. Il settimo posto, dopo sgozzamento, con appena tre punti in più, Atalanta e Bologna, poteva essere invece nelle mani dei biancazzurri. Arrivare settimi, lo ricordiamo, può spalancare le porte del Europa, e per una squadra che l'anno prossimo dovrebbe presentare un tris di stranieri, doc, sarebbe stato un bel colpo. Ieri si sono

fatti notare il solito Sergio, che ha regalato a Amarildo il pallone del secondo gol. Marchegiani, che smania di dar ragione alla società per aver puntato su di lui e, nei quarantacinque minuti che Materazzi gli ha concesso, Troglia. Buona partita, quella dell'argentino. Tocchi di prima, palloni precisi per le punte, un paio di numeri di alta scuola. Un campione. La gente, che lo applaude sempre, l'ha capito da un pezzo. Chissà se anche Materazzi, dopo quanto ha fatto vedere Troglia ieri, se n'è reso conto.

Amarildo
«Otto reti. Ridle farà meglio?»

■ ROMA. Tutti d'accordo, in casa laziale: vittoria facile, spalancata dal gol di Sosa, dopo appena cinque minuti. Dice Materazzi: «La partita si è chiusa lì, i gol di Amarildo e Marchegiani sono serviti solo a ribadire la differenza dei valori in campo. Abbiamo vinto, mi si consenta la battuta, per marilestia superiorità. L'na buona Lazio, comunque, che ha saputo affrontare l'Ascoli con la giusta concentrazione. L'esclamazione di Gregucci? Non si era ripreso dall'infortunio di martedì. Monti l'ha sostituito bene, con Marchegiani e Troglia è stato fra i migliori». Marchegiani ha fatto centro dopo settanta partite in A. Un gol annunciato, rivela: «Sabato notte avevo sognato una coppietta e ci sono andato vicino. Nella ripresa mi sono mangiato un gol, ma sono contento lo stesso. Questa rete sembrava non arrivasse mai». Chiude Amarildo: «Ho segnato un gol facile, ho fatto tutto Sergio. Otto reti nel campionato italiano, comunque, non sono poche. Chissà se Ridle saprà fare meglio?».

Giovannelli
«La Lazio? Ha giocato alla morte»

■ ROMA. Ascoli in serie B, adesso è ufficiale. Agropoli, che non è riuscito a invertire la rotta dei marchigiani, evita però di accusare la squadra: «È stata una partita senza storia, la Lazio ha trovato il gol dopo appena cinque minuti e lì per noi è finita. È saltato tutto, il morale soprattutto. Ai ragazzi non posso rimproverare nulla. L'impegno non è mai mancato. Il vero problema è che ad una squadra come l'Ascoli non possono mancare, insieme, giocatori come Casagrande, Curillo, Sabato e Chierico. Adesso la società deve pensare al futuro. La mia posizione? Avremo tempo per parlarne. Mi addolora, piuttosto, la notizia della morte di Frustalupi. Se n'è andata un'altra persona perbene». Giovannelli, invece, accusa la Lazio: «Non mi aspettavo certo un impegno simile. Eppure, lo scorso anno, giocammo proprio ad Ascoli l'ultima partita e pareggiammo, senza metterci in difficoltà. Mi auguro, a parti invertite, di incontrare di nuovo la Lazio. E di farle provare la nostra amarezza di oggi?».